Anno 49.° N. 266

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 2 ottobre 1915

Nuove conquiste di fortissimi trinceramenti nel settore di Tolmino

IRRUZIONI ARDITE DI NOSTRI REPARTI NELLA REGIONE ALPINA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — *COMANDO SUPREMO* 1 OTTOBRE 1915

(Bollettino N° 128)

NELLA PARTE MONTUOSA DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, NEBBIE FREQUENTI ED INTENSE OSTACOLANO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, MA CONSENTONO TALORA ALLE NOSTRE FANTERIE ARDITE IRRUZIONI DI PICCOLI REPARTI CHE, AVVICINANDOSI ALLE POSIZIONI NEMICHE NE DISTRUGGONO LE DIFESE ACCESSORIE. VI APRONO LARGHE BRECCIE NEI RETICOLATI E PROVOCANO ALLARMI NEI DIFENSORI.

NEL SETTORE DI TOLMINO, LE NOSTRE TRUPPE NELLA NOTTE SUL 30 SETTEMBRE ATTACCARONO LUNGO TUTTA LA FRONTE DAL MRZLI AL VODIL (MONTE NERO) ED ALLE ALTURE DI SANTA MARIA E SANTA LUCIA, RIUSCENDO, NONOSTANTE LE STRAORDINARIE DIFFICOLTA' DEL TERRENO, AGGRAVATE DALL'INCLEMENZA DELLA STAGIONE AD ESPUGNARE ALCUNI FORTISSIMI TRINCERAMENTI NEMICI E A PRENDERVI QUALCHE DIECINA DI PRIGONIERI.

MANIFESTANDOSI UN VIOLENTO CONTRATTACCO DI NUMEROSE FORZE NEMICHE I SUCCESSI ASPRAMENTE CONSEGUITI ALLA SINISTRA SUI CONTRAFFORTI DEL MRZLI E DEL VODIL NON POTERONO ESSERE MANTENUTI.

ALL'ALA DESTRA, SULLE COLLINE DI SANTA MARIA E SANTA LUCIA, FU INVECE POSSIBILE RAFFORZARE E CONSERVARE IL TERRENO CONQUISTATO. GENERALE *CADORNA*

L'energica azione degli alleati nell'Artois e in Champagne

121 cannoni presi ai tedeschi dai francesi

Nei contrattacchi i tedeschi hanno subito immense perdite

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nel Belgio la nostra artiglieria pesante ha appoggiato l'azione della flotta britannica contro le batterie della costa. Non vi è stata un'azione importante.

« In Artois il nemico ha manifestato qualche attività presso Armancourt. Nei dintorni di Roye, una forte ricognizione è stata dispersa dal nostro fuoco micidiale. Abbiamo fatto esplodere, dinanzi a Beaucraignes, parecchie mine, che hanno sconvolto le trincee tedesche.

« In Champagne abbiamo guadagnato terreno a nord di Le Mesnil ad est, tra la quota 199 a nord di Massiges e la strada da Ville sur Toube. A Cernay abbiamo fatto, in questo ultimo punto, molti prigionieri. Un contrattacco nemico è pervenuto a riprendere piede nell'opera demolita; un secondo e violentissimo contrattacco nello stesso settore è stato completamente respinto.

« Il nemico ha subito immense perdite. Le operazioni di sgombro sulle antiche posizioni tedesche ci hanno permesso di constatare in modo più completo i cannoni presi al nemico, il cui numero è molto più grande di quanto sia stato finora annunziato.

Il totale dei pezzi da campagna e di pezzi pesanti tolti al nemico dal 25 settembre, soltanto sulla fronte della Champagne, raggiunge attualmente i centoventuno.

Un gruppo di velivoli ha lanciato oggi 71 bombe sulla stazione di Chigicourt. Il bombardamento è parso efficacissimo. Gli aeroplani furono violentemente bombardati ma sono ritornati incolumi al loro posto di partenza ». (Stefani)

Progressi francesi nell'Artois

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Artois abbiamo progredito a colpi di granate nelle trincee ad est e sud-est di Neuville. Due contrattacchi tedeschi sono stati diretti uno contro il fortino che abbiamo conquistato ieri nel bosco di Givenchy, un altro contro le trincee, ove ci siamo installati a sud della quota 119. Ambedue sono stati completamente respinti.

« A nord dell'Aisne, presso Soupir il nemico si è abbandonato ad una violenta dimostrazione contro le nostre trincee. Il suo cannoneggiamento ed il suo fuoco di fucileria non sono stati seguiti da alcun attacco della fanteria.

« Nella Champagne abbiamo nettamente arrestato col nostro fuoco un contrattacco nella regione delle case di Champagne. Il numero dei prigionieri fatti ieri sera durante il nostro progresso a nord di Massiges, è stato di 280, tra cui sei ufficiali ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 30 settembre, dice:

« Fronte occidentale: — *Ieri il nemico ha continuato i tentativi di rompere la nostra fronte soltanto nella Champagne. A sud della strada Menin-Yprès abbiamo fatto saltare una posizione occupata da due compagnie nemiche.*

« A nord di Loos il nostro contrattacco ha progredito lentamente. A sud-est di Souchez i francesi sono riusciti a penetrare nelle nostre linee in due piccoli punti; ci si batte ancora in questi punti.

« Un attacco parziale dei francesi a sud di Arras è stato facilmente respinto.

« I combattimenti sono stati accaniti fra Reims e l'Argonne. A sud di Sainte Marie a Py, una brigata nemica oltrepassò la nostra prima posizione trincerata e si scontrò con le nostre riserve le quali, contrattaccando il nemico, gli hanno preso ottocento prigionieri ed hanno annientato il resto.

« Tutti gli attacchi francesi fra la strada Somme-Py-Souain e la ferrovia Challerange-Sainte Menehould, sono stati ieri, con gravi perdite per il nemico, respinti parzialmente, in corpo a corpo accaniti.

« Stamane un forte attacco nemico sulla fronte nord-ovest di Massiges, si è infranto. A nord di Massiges, la collina 191, molto esposta al fuoco di fianco del nemico, è stata perduta da noi.

« Sulle altre fronti vi sono stati combattimenti di artiglieria e di mine di intensità variabile ».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga, dice:

« Cannoneggiamento intermittente sui punti del fronte.

Bombardamento a Ramschapelle e Chaeskerke e Reninsgeke ».

La Camera francese vota 27 milioni per aumentare le paghe ai soldati

PARIGI, 1. — (Camera) *Ribot presenta il progetto dei crediti supplementari di 27 milioni, destinati ad aumentare di venti centesimi la paga ai soldati, caporali e sergenti dell'esercito francese. Egli dichiara che la Camera unanime darà ai nostri soldati questo attestato di ammirazione.*

Il progetto è quindi approvato per acclamazione. (Stefani)

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 1. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso di data 28 corrente dice: « In direzione di Meliazgert un nostro distaccamento di cavalleria sloggiò i turchi dal villaggio di Alikan. Sul resto del fronte non si segnalano altri scontri ».

Fra russi e austro-tedeschi

I successi hanno ritemprato lo spirito delle truppe russe

Nella regione dei laghi

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 30 settembre dice:

« Sulla fronte della regione di Riga si segnalano alcuni tentativi insignificanti di offensiva tedesca.

« I tedeschi, che tentavano di consolidarsi sulla riva orientale di un ruscello nella regione di Kommern, sono stati respinti sull'altra riva. I tedeschi hanno anche attaccato il cimitero presso il villaggio di Vetzrose, a nord-ovest di Birshallen; ma anche in questa località sono stati respinti.

« Presso Dwinsk niente di essenziale. L'offensiva della fanteria nemica, a sud del lago di Drisvialy, è stata arrestata da una violenta carica della nostra cavalleria.

« Sul fronte meridionale del lago Doguinski, molti combattimenti si sono svolti a nostro vantaggio. In parecchie località le nostre truppe hanno avanzato verso ovest. Nella regione del villaggio Liubki, a sud del lago di Narotch, con un nostro energico colpo di mano il nemico è stato respinto e si è ritirato in Dniaorbine.

« Un combattimento presso il villaggio di Danionchevo sulla Vilja a valle di Smorgon è terminato con una nostra brillantissima vittoria.

« Il nemico ha tentato di passare all'offensiva, ma senza alcun successo.

« Sulla fronte Krevo-Krochine a nord-est di Baranoviczi-Chra superiore, canale di Oguinski, numerosi scontri locali, che non hanno prodotto nessun cambiamento importante nella situazione generale.

Sul medio Stry

« Nella regione del medio Stry presso Tchartorysk e ad est di Kolki, i combattimenti continuano. Il nemico è stato sloggiato dal villaggio di Koulikovitchi, sullo Stry, a monte di Tchartorysk.

« Abbiamo ripreso il villaggio di Kochijche, ad est di Kolki, ove abbiamo catturato cinque ufficiali e cento soldati.

In Volinia

« Ad est di Lutzk, che abbiamo abbandonato due giorni or sono, ha avuto luogo un combattimento di estrema violenza. Nella regione del villaggio di Silno, in seguito ad un attacco del nemico, le nostre truppe hanno dovuto ritirarsi da alcuni settori. Con reiterati contrattacchi nel villaggio di Tzouman a sud di Silno, siamo riusciti a progredire e quindi a sloggiare completamente il nemico dalle sue trincee. Abbiamo respinto i contrattacchi del nemico nella regione del villaggio di Krdliluka, presso il villaggio di Tzouman.

Nella Galizia

« Non hanno avuto alcun successo neppure i tentativi di offensiva del nemico nella regione del villaggio di Tzebrova a nord-ovest di Tarnopol e a sud-est del villaggio di Zozlowe.

« Nostri elementi di cavalleria hanno avuto parecchi scontri con avanguardie del nemico sulla riva sinistra dello Strypa e nella regione dei villaggi di Dobropolo e Khmielerka a sud-ovest di Trenbovlia.

La ripercussione delle recenti vittorie

« In attesa di notizie più precise sulla situazione, lo Stato maggiore, quantunque possedesse molti dati di carattere favorevole per le nostre armi, si era temporaneamente astenuto dal pubblicarli e dal commentarli. Ora, però, lo Stato maggiore ritiene opportuno di comunicare che, in seguito ad una serie di combattimenti terminati col più grande successo e che hanno avuto la loro ripercussione nella situazione della fronte delle nostre truppe e sul loro stato d'animo, si osserva un andamento favorevolissimo a noi.

« Lo spirito delle truppe nostre, che aveva manifestato vivamente la sua elevatezza in innumerevoli combattimenti di retroguardia, ha ricevuto nuovo vigore dai successi che abbiamo riportato sui tedeschi negli ultimi tempi, nei corpo a corpo accaniti e nel felice passaggio all'offensiva contro i tedeschi, particolarmente frequente sulla fronte est della linea Svienpziany Ochmiany.

« Lo scoraggiamento osservato nelle truppe nemiche non è rimasto senza influenza sullo spirito delle nostre truppe. Questo scoraggiamento si manifesta coi casi divenuti più frequenti di abbandono sul campo di battaglia, da parte dei tedeschi, di soldati leggermente feriti, di abbandono di carri sulle strade della loro ritirata, nel getto di armi e di proiettili, nel disordine e nella nervosità del fuoco.

« L'offensiva regolata, largamente combinata e metodicamente eseguita dai nostri alleati sulla fronte occidentale tedesca, contemporanea ai fatti esposti, dà nuovo vigore e fortifica la fede reciproca degli alleati nella forza e nelle qualità guerresche reciproche ». (Stefani)

Hindenburg tenta invano di aprirsi un passaggio

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 30 settembre dice:

« Fronte orientale — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Presso Dunaburg, il nemico è stato respinto nei passaggi ad est di Vesselovo.*

« I combattimenti di cavalleria fra il lago di Dryscialty e la regione di Postavy, sono stati coronati da successo per le nostre divisioni. Ad est di Smorgon una posizione nemica è stata rotta. Nell'assalto, sono stati presi mille prigionieri, fra cui sette ufficiali e sei cannoni e mitragliatrici.

« A sud di Smorgon il combattimento continua.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Gli attacchi parziali del nemico in numerosi settori della fronte sono stati respinti in sanguinosi combattimenti.*

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *I russi sono stati respinti in direzione est, sul corso superiore del Kormin. Sono stati presi circa ottocento prigionieri.*

« Due aeroplani russi sono stati abbattuti ». (Stefani)

L'ardita e brillante conquista di Louzk

PIETROGRADO, 1. — *I russi si impadronirono di Lonzk. Mercè un piano sapientemente concepito, essi bombardarono accanitamente le posizioni nemiche a sud della città, deviando così l'attenzione dell'avversario dalle sue posizioni a nord, contro cui i russi diressero il loro principale attacco, che cominciò fra l'oscurità profonda. Essi pervennero così, senza colpo ferire, fino alle trincee nemiche ad est, nelle quali i difensori, sorpresi e stupefatti furono caricati alla baionetta e si dettero alla fuga, inseguiti dai russi. Il panico, da cui fu preso l'avversario, fu così grande, che soldati ed ufficiali correvano alla impazzata. Accorsi rinforzi, essi vennero accolti in modo che furono alla loro volta sconfitti.*

« I russi lottarono ancora altre due ore per il possesso della città, che tengono ora solidamente ».

La pressione russa nella Galizia e in Lituania

Corpo a corpo sanguinosissimi

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 30 settembre dice:

« Nella Galizia orientale sull'Ikva e sulla Putiowka, la situazione è immutata. Nei terreni paludosi del fiume Kermin le truppe austro-ungariche e tedesche hanno preso d'assalto parecchi punti di appoggio, facendo prigionieri quattro ufficiali e mille soldati.

« Due aviatori nemici sono stati abbattuti. Nella Lituania le forze austro-ungariche hanno respinto gli attacchi dei russi. In alcuni luoghi i combattimenti si sono convertiti in corpo a corpo sanguinosissimi.

« Sulla fronte sud-orientale nulla di nuovo da segnalare ».

L'impero russo si avvia al regime democratico

PIETROGRADO, 1. — *Goutchkoff e Riabuchinsky, il cui intervento fu rilevantissimo nei recenti congressi di Mosca, furono eletti a membri del Consiglio dell'Impero, come rappresentanti del commercio e dell'industria.*

Venne nominato pure Weinstein. Questi è il primo israelita chiamato a partecipare al Consiglio dell'Impero. (Stefani)

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

Il prestito di 150 milioni della Grecia

ATENE, 1. — *Il Ministro delle Finanze presentò alla Camera il progetto per un credito di 150 milioni per i bisogni militari. Il ministro domandò l'autorizzazione di concludere un prestito per 150 milioni.*

Recriminazioni pericolose

I giornali tedeschi commentano con molta acredine il discorso di Napoli. Ciò ch'era da prevedersi.

L'on. Barzilai non ha risparmiato alcuna rampogna severa e giusta ai nostri ex alleati di Vienna e di Berlino; ed essi non potendo opporre ragioni a ragioni giustificazioni a giustificazioni, si sfogano in diatribe tanto acide quanto inconcludenti.

Non seguiremo i giornali tedeschi — di cui ci si segnalano oggi i primi commenti — nelle loro accuse generiche, nelle loro ingiurie volgari. Ci limitiamo a rilevare e a ribattere due sole affermazioni precise, che troviamo negli articoli delle « Munchener Neuesten Nachrichten » e della « Frankfurter Zeitung », per dimostrare come siano pericolose le recriminazioni dei nostri ex alleati, quando, abbandonando la comoda indeterminatezza consueta, passino a precisare un qualunque dato di fatto.

Affermano le « Munchener Neusten Nachrichten » che l'on. Barzilai avrebbe « scodellato » all'ignorante pubblico italiano un mondo d'inesattezze, specie quando si è occupato del giogo industriale germanico.

« Infatti — scrive il giornale di Monaco — secondo il censimento del 1911 vivevano in Italia 10.715 tedeschi mentre nel 1910 si trovavano in Germania 104.000 italiani. Nel 1913 l'esportazione tedesca in Italia era di 393.5 milioni di marchi e l'esportazione italiana in Germania era di 317.7. Fatte le proporzioni della grandezza dei paesi l'Italia non ne esce male ».

Ora, per quanto riguarda il numero degli emigranti bisogna notare che gli italiani che vanno in Germania sono per oltre il 90 per cento operai e artigiani, mentre i tedeschi che vengono a vivere — e ad arricchire — fra noi sono quasi tutti banchieri, commercianti, rappresentanti di industrie tedesche: occhi vigili, tutti più o meno, del grande stato maggiore militare e industriale germanico.

E per quanto riguarda la statistica delle importazioni ed esportazioni ciò che ha detto l'on. Barzilai è inoppugnabile, perchè l'aritmetica, almeno in Italia, non è una opinione.

« In 12 anni, ha affermato il ministro la importazione tedesca in Italia è cresciuta del 197 per cento mentre quella italiana in Germania del 46 per cento ».

La « Frankfurter Zeitung » crede di rispondere vittoriosamente a questi dati ricordando le cifre della importazione ed esportazione durante l'anno 1913. Ma dato e non concesso che quelle cifre siano esatte — purtroppo le nostre statistiche si fermano al 1912 e sono in corso di definizione quelle del 1913 e 1914 — non v'è chi non sappia che al risultato di un dodicennio non si può opporre quello di un anno evidentemente eccezionale.

Noi trattammo — in un articolo del 5 giugno u. s. dal titolo « Come vi sfamavano! » — lo stesso argomento e citammo qualche cifra che vogliamo ricordare oggi alla « Frankfurter Zeitung ». Ecco, ad esempio, i risultati del quinquennio 1908 - 1912:

Esportazione in Germania ed importazione dalla Germania nei seguenti anni:

1908:	294.890.000	— 520.976.055
1909:	359.814.000	— 503.463.696
1910:	343.174.000	— 524.634.018
1911:	355.981.000	— 550.158.708
1912:	380.765.000	— 626.283.759

Donde si apprende, con o senza il permesso delle « Munchener », come la Germania *pompasse* dall'Italia — solo a causa della superimportazione — da 200 a 250 milioni l'anno!

Le « Munchener », come si vede, hanno toccato un tasto pericoloso....

Nè meno imprudente è la « Frankfurter Zeitung » là dove domanda, a proposito della rivelazione fatta da Garroni a Sonnino e resa pubblica da Barzilai: « Come mai la Consulta si è dichiarata *sorpresa* della violenza della nota austriaca alla Serbia se *Garroni ne era informato una settimana prima?* »

Intanto l'on. Barzilai ha dichiarato che la « confidenza » o il « preavviso » dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli è giunto alla Consulta con quattordici mesi di ritardo. La negligenza del marchese Garroni è indubbiamente deplorevolissima e non rimarrà, speriamo nei riguardi del diplomatico improvvisato, senza conseguenze. Ma questo è affare di politica interna; e la « Frankfurter » non ci entra.

Ammettiamo tuttavia che un ambasciatore più consapevole dei suoi doveri si fosse affrettato a partecipare a Roma l'avviso del barone di Wagenheim.

Non sarebbe caduto con questo, il gravissimo torto perpetrato dagli alleati ai nostri danni.

Per la semplice ragione che essi, in virtù del trattato di alleanza, non avevano il diritto di darci semplicemente l'annunzio o il preannunzio di un loro atto che avrebbe reso inevitabile un conflitto europeo. Essi avevano il dovere di *discutere con noi e di concretare d'accordo con noi* la condotta da seguire, le responsabilità da assumere.

Non per via traversa, dunque, e a cose decise all'ultima ora dovevamo essere noi informati della *premeditata aggressione*. Epperò la nostra condotta — con o senza la negligenza del signor Garroni — non poteva essere diversa da quella che fu: per la tutela del nostro prestigio, per la difesa dei nostri diritti, per i pericoli gravi ai quali il tradimento degli alleati ci esponeva.

Che dunque resta del rimprovero della « Frankfurter Zeitung? » La « presa d'atto dell'affermazione che 8 giorni prima dell'invio della nota austriaca alla Serbia Berlino sapeva, i suoi ambasciatori sapevano che quella « nota » avrebbe resa inevitabile la guerra, da lunga mano preparata.

Dopo di che la Cancelleria tedesca, è pregata di correggere — nelle nuove edizioni, necessariamente riveduté, del suo Libro Bianco — l'ennesima bugia con la quale si afferma che a *Berlino nulla si sapeva in precedenza del contenuto della nota austriaca.*

L'ambasciatore d'Italia ha avuto il torto di tacere. Ma quello di Germania ha avuto il torto di parlare.

Vero è che anche prima della tardiva rivelazione del marchese Garroni, del candore di Bethmann Holweg e dell'innocenza del Kaiser il mondo civile aveva fatto giustizia sommaria.

Il telegramma del gen. Cadorna all'on. Barzilai

ROMA, 1. — Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Cadorna, ha inviato al ministro on. Barzilai, il seguente telegramma:

« Voglia gradire l'espressione della mia viva ammirazione per il magnifico discorso, che avrà una grande eco in tutte le truppe che valorosamente combattono alle frontiere d'Italia e che spirerà come un soffio vivificatore sull'intera penisola.

« Le sono poi particolarmente grato per le parole benevole — troppo benevole — che mi ha dedicate. Non sono nè Fabio, nè Scipio, ma sono animato da una fede insuperabile nei destini d'Italia ! ».

"L'unità italiana finisce di compiersi sui campi di battaglia,,

ZURIGO, 1. — Maurice Muret commenta così nella «Gazzette de Lausanne» il discorso di Barzilai a Napoli:

« Il discorso ha acquistato una importanza particolare per il fatto che è stato pronunciato a Napoli, nel Mezzogiorno, dove i nemici d'Italia non cessavano, prima della guerra, di contestare il patriottismo e la capacità bellica. Tutti coloro che hanno seguito le operazioni militari dell'Italia contro l'Austria non hanno potuto invece che essere colpiti dallo slancio eroico delle truppe italiane del Mezzogiorno ».

Lo scrittore dopo aver rilevato alcuni passi importanti del discorso, prosegue:

« Il concorso del Mezzogiorno non è minore di quello del nord alla guerra in cui l'Italia si è coraggiosamente lanciata nel momento più difficile. Sui campi di battaglia l'unità italiana termina di compiersi ed è su un popolo diventato veramente una nazione che Vittorio Emanuele III regnerà il domani della vittoria. Barzilai ha reso al Re d'Italia una testimonianza di ammirazione commossa e non fu questo il punto meno applaudito.

« Tutto quanto Barzilai ha detto sul Re è la verità assoluta. Gli stranieri ed i neutri vi sottoscrivono pienamente. Dividendo, come fa, le fatiche dei suoi soldati, mostrandosi eroico con semplicità, astenendosi con tatto da manifestazioni arcaiche, da invocazioni ampollose, dai telegrammi a grande orchestra, Vittorio Emanuele fa nascere il migliore concetto su di lui ed il suo esercito. Basta d'altra parte leggere i giornali dei paesi contro i quali l'Italia è in guerra, per convincersi della disillusione che provocano in loro non soltanto l'esercito italiano, ma l'opinione pubblica stessa. Dicevano essi che la guerra era impopolare in Italia, ed ecco che l'Italia non ha mai fatto una guerra così popolare, così nazionale ».

E dopo avere accennato alle rivelazioni Garroni, conclude:

« Scientemente e freddamente la Germania e l'Austria hanno scatenato la catastrofe perchè pensavano di ritrarne un profitto speciale. Questa è la verità, la verità ormai storica ».

Un tremendo uragano nella Louisiana

10 milioni di lire di danni

NUOVA ORLEANS, 1. — *Si è scatenato un uragano che causò oltre 2 milioni di dollari di danni, distruggendo numerosi monumenti e chiese.*

FRIULI

Ho riletto in questi giorni un libro, pubblicato più di vent'anni fa e che oggi rivive pieno di freschezza: le *Pianure Friulane* (1) del povero Giuseppe Caprin, che la vita non lunga consacrò tutta a tener accesa, nella sua Trieste, la fiamma dell'amor patrio. Gli amici, a lui più giusti della fortuna, ameranno sempre il suo nome, e bramerà la patria che a lui somiglino molti.

Oggi, che sulle aspre montagne del Friuli si combatte per la forza e la potenza d'Italia, il cuore e l'animo di ogni buon italiano si rivolgono con ampio consenso a quella gagliarda terra, che comprende nei suoi confini le cime delle Alpi e la spiaggia del mare. Da una parte le Carniche e le Giulie e le fertili colline, dall'altra le pianure declinanti all'Adriatico e che sono descritte dal Caprin con un profondo sentimento di poesia. Il Caprin è un erudito che scrive come un poeta, è un patriota che trae dai ricordi della storia i lieti presagi dell'avvenire.

Antiquam exquirite matrem,

e dalle rovine d'Aquileia, l'antica capitale del Friuli, in buon parte ancora sotterra, il Caprin fa sfolgorare un raggio del passato famoso. La città, che fu chiamata la seconda Roma, ed era la sola a dividere con la capitale il privilegio di batter moneta, che fu sede d'imperatori e accolse nel proprio seno mezzo milione di abitanti, è ora coperta dall'erba dei prati. Pochi segni dell'antica grandezza romana sono raccolti nel museo acquileiese, che triste impressione faceva quello imperiale e regio museo, nel quale il governo austriaco aveva ricoverato come in un ospizio gli avanzi della superba città, che fu l'estremo propugnacolo di Roma contro la barbarie.

Nel tramonto dell'impero romano piombano a volta a volta su Aquileia i barbari, stretti poi in formidabile lega intorno ad Attila. Aquileia e altre città del Friuli, il gran varco aperto alla cupidigia barbarica sono distrutte. I miseri abitanti, insieme coi profughi di altre città devastate, di Concordia, di Altino, di Oderzo, di Padova, di Vicenza, cercano un rifugio sulle isole della laguna, dove mettono foce all'Adriatico i fiumi dell'Italia superiore.

Alle incursioni, terribili ma passeggere, di Alarico, di Radagasio, di Attila, seguono le invasioni degli Eruli, degli Ostrogoti, dei Longobardi, che mettono salda dimora in Italia.

Alboino, re dei Longobardi (561-574) occupato Cividale, lascia a custodia del Friuli il suo scudiero Gisulfo, con un grosso numero di famiglie scelte. Il dominio longobardo pone la sede de' suoi duchi in Cividale, che in breve, in quella primavera dell'età di mezzo, s'abbellisce dell'arte longobarda, arte rude, ma gagliarda, preannunziatrice dello stile romanzo. Anche la cultura letteraria si rinnovella, e il Friuli vanta, a questo tempo, i suoi tre più efficaci scrittori: lo storico Paolo di Varnefrido, il poeta Teodulfo e il teologo Paolino d'Aquileia. Finalmente, in questo periodo di civiltà, hanno origine alcune tra le più nobili famiglie del Friuli. Così la conquista longobarda non impediva lo svolgersi dell'elemento italico, che non interrompeva le sue tradizioni latine e trasformava gl'invasori barbari.

Nel 773 scende in Italia Carlo Magno. Coi Franchi sorge la potenza del Patriarca d'Aquileia, che ottiene il reggimento temporale del Friuli. Il patriarcato fu per molto tempo tenuto da prelati, appartenenti a nobili prosapie tedesche, i quali con opere piuttosto da predatori che da principi, portarono nel Friuli le violenze della feudalità. Quei ministri del Signore, che accanto al pastorale tenevano la spada, avevano poi come ministri della loro ambizione molti signorotti, cupidi di dominio, che angariavano il paese e lo desolavano con lotte sanguinose.

Nel 1420 sventola su Udine la bandiera di San Marco. Venezia acquistando il Friuli segna la fine della storia militare del Patriarcato di Aquileia, scritta a caratteri di sangue.

Ma un nuovo e forte e insidioso avversario, l'Austria, sorge di contro alla Repubblica di Venezia. E fra le due vicine potenze incominciano le guerre, singolarissime per il modo onde furono condotte, famose assai più per la riputazione dei condottieri che per le imprese operate. Sotto le aquile austriache combattevano, fra altri, Alberto Wallenstein ed Ernesto Montecuccoli; sotto il leone di San Marco, Pompeo Giustiniani, Giovanni figlio di Cosimo de' Medici, Orazio Baglioni, Ernesto di Nassau, Virginio Orsini. Nel 1618 si venne alla pace, e i Veneziani abbandonarono la valle dell'Isonzo.

Del Friuli orientale rimanevano ancora a Venezia soltanto una breve costiera sull'Adriatico, il territorio di Monfalcone e un tratto di terra presso Palma, possedimenti serrati in giro dai domini arciducali. Così diminuito del contado di Gorizia, Gradisca, Cormons e Aquileia, il Friuli rimase a Venezia fino alla caduta della Repubblica.

Allo squallore di Aquileia, che parla con la melanconia delle memorie, fa contrasto la gaiezza agreste di Cormons, dove, nel 1866, fu conchiuso l'armistizio fra l'Italia e l'Austria. — Rocca di difesa sotto i Longobardi, rifugio dei Patriarchi, campo di duelli sanguinosi fra i Patriarchi e i Conti di Gorizia, occupata dai Veneziani, rioccupata dagli austriaci, Cormons, a differenza di Monfalcone, porse il modello di un comune retto da venete costituzioni, fu il tipo dei luoghi dove più si prolungò l'assolutismo feudale. Oggi il cannone della libertà spazza via le ultime vestigia della tirannide straniera, e quando dalle rovine della guerra sorgerà la luce di una vita nuova, tutto intorno riderà più lieta la campagna, benedetta d'aberta e di lavoro.

Flor de par dutt - par dutt verdure
Rid la colline - rid la planure,

come cantava Pietro Zorutti, il sincero poeta friulano, nato presso Cormons nel 1792.

Capii che i Gurizans
Son propri vers Furlans,

diceva lo stesso Zorutti, quantunque Gorizia sia stata dominata, sin dal Mille, da dinastie di conti tedeschi, che vi portarono gli usi e il fasto della Germania. Fiera e proterva schiatta quella dei conti di Pusteria e di Lurn, che mantenne la sovranità di Gorizia per il corso di quattro secoli! Dopo il Patriarca, col quale ebbero sanguinose contese, furono i maggiori dignitari della Patria del Friuli. S'imparentarono con famiglie regnanti, fra le quali i Savoia, e dopo una serie di azioni eroiche e di delitti truci, conte imbelle fu costretto a dichiararsi vassallo della Repubblica di Venezia. I suoi figli abbandonarono Gorizia, e l'ultimo conte, di nome Leonardo, marito a una Gonzaga, morì nel 1500, e senza discendenza, nel castello di Bruck presso Lienz. L'imperatore Massimiliano, dopo la morte del conte Leonardo, fece occupare la contea di Gorizia - il governo arciducale vi conservò gl'istituti e il sentimento della feudalità. Il popolo talvolta, sotto la burbanza feudale, si accasciò sgomento, tal'altra credette che le offese fatte alla giustizia contenessero il germe di future vendette: sempre riparò, come ad asilo sicuro, alle vecchie memorie, alle sue tradizioni, alle sue origini. Questa forza vitale, che fermentò lunghi secoli occulta, andò acquistando a poco a poco taluni dei suoi diritti, e serbò italiana la lingua, come sono italiane la chiesa, la officina, la piazza.

Lo spirito d'indipendenza, la tenacia di consuetudini, l'amor del proprio idioma si mantennero intatti sotto la pressura feudale. Nè le tribù tedesche che invasero il Friuli, vi dimorarono, vi si moltiplicarono e tennero il govern del paese, poterono mai distruggere nel popolo il sentimento della nazionalità italiana.

POMPEO MOLMENTI

(1) Questo articolo dell'illustre storico veneziano è comparso nell'ultimo numero del «Fanfulla della Domenica».

Nel paese e sul fronte

La medaglia d'oro del Re ad un eroe della forte Romagna

ROMA, 1. — S. M. il Re ha concesso, di motu proprio, la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del tenente di complemento dell'undicesimo reggimento di fanteria Decio Raggi di Savignano (Forlì) comandante le nona Compagnia, tra i molti valorosi che negli assalti del giugno e del luglio sulle contrastate pendici dell'altura di Podgora ebbero troncata la vita. Il tenente Raggi lasciò fulgida memoria di strenuo e d'ardente valore, di consapevole volontà di sacrificio; primo a salire all'attacco, primo alla conquista delle trincee nemiche, quel prode diede con l'olocausto della sua giovinezza l'esempio e l'incitamento all'impeto dei suoi uomini che valse a conquistare le posizioni austriache.

Le mirabili virtù guerriere del tenente Raggi ritrassero singolare splendore dai purissimi sentimenti di italiano e di soldato quali egli espresse nel testamento dettato pochi giorni prima di morire e trovato, dopo la sua morte, nel suo portafoglio. Ecco questo documento di grandezza morale, scritto dal valoroso il 2 luglio, diciotto giorni prima dell'assalto in cui cadde mortalmente ferito:

Mentre la venerata Maestà di Vittorio Emanuele III° con animo paterno pensa a riunire tutta nostra gente in una sola famiglia entro i naturali confini, da... il 2 luglio 1915 *faccio note ai miei cari queste ultime volontà. O gioventù italiana, invidia la mia sorte fortunata. Nel nome Santo di Dio e nella speranza di una vita migliore, per la grandezza, per la unità della Patria nostra, per la libertà e l'indipendenza dei fratelli oppressi, nel nome sacro d'Italia, nell'amore e per l'amore di tutto ciò che è italiano io muoio beato. Nè le fatiche, nè i pericoli, nè la fame, nè la sete, nè le veglie, nè i disagi hanno mai scosso la mia fede nelle giuste aspirazioni nazionali, l'amore agl'italiani oppressi, l'odio contro i vecchi e nuovi tiranni nostri oppressori; quindi voi che mi volete bene non abbandonatevi ad inutili rimpianti, ma coltivate l'amore per me, come l'animo mio si nutrirà ancora di un tale amore per voi.*

Date fiori a chi muor per la Patria.

Di questo brano del testamento del tenente Raggi il colonnello comandante del reggimento diede comunicazione ai suoi soldati con speciale ordine permanente, destinato a rimanere nei fasti gloriosi del reggimento.

La gloriosa morte del giovane eroe e le sue sante parole rimangono impresse nel cuore degl'italiani in armi ed ispirino sempre nuove gesta, finchè la grande impresa nazionale non sia compiuta.

La motivazione dell'altissima ricompensa è la seguente: «Il tenente dottor Decio Raggi, nobilissimo esempio di mirabile eroismo, sotto il grandinare dei proiettili, superate le fortissime insidiose difese avversarie, si slanciava primo sulla trincea nemica e ritto su di essa, sfidando la morte, pur di trascinare i suoi soldati all'audace conquista, li incitava e incuorava, invocando le tradizioni della forte Romagna; e, colpito a morte, nel sacrificare la generosa vita alla patria li spronava ancora a compiere l'impresa valorosa. Si chiamava beato della sua sorte ed inneggiava al glorioso avvenire d'Italia». (Stefani).

I saluti dei nostri soldati

Dal fronte 27 settembre

Fra l'ululato del cannone, il fischio del vento, il crepitio delle fucilate, i sottonotati artiglieri, riuniti in lieto simposio, inviano alle loro famiglie, spose e fidanzate i più affettuosi e cordiali saluti, auspicando alla grandezza della patria:

Tenente Michieletto d.r Antonio di Treviso; sergente Olivieri Umberto di Venezia; caporale Passador Luciano di Fiume Veneto; soldato Merlo Ciro di Spilimbergo.

Per la più grande Italia

ROMA, 1. - L'Associazione nazionale «Pro Italia» che ha la sede centrale in Roma (Via Colonna 52 p. p.) ed annovera Comitati, Sezioni e Delegazioni nelle varie città del Regno, Rappresentanti, Delegati e corrispondenti in tutti i centri importanti dell'estero, sta determinando il programma di lavoro per l'anno prossimo.

Nell'impossibilità di convocare l'Assemblea nazionale a causa della guerra, la Presidenza centrale della Associazione sottoporrà prossimamente la relazione sul lavoro compiuto ed il programma di lavoro per l'anno venturo al referendum dei soci.

I punti essenziali sui quali si svolgerà nel 1916 l'azione della «Pro Italia» sono i seguenti:

a) far conoscere ed apprezzare le bellezze naturali, le ricchezze artistiche ed archeologiche, le virtù climatiche e idrologiche del nostro paese, intensificando pubblicazioni, indicendo congressi, provocando ed agevolando compatibilmente con le condizioni politiche europee il movimento turistico specie dalla Francia e dalla Spagna che finora hanno dato un contributo minimo al turismo in Italia.

b) avviare il nostro popolo ad una maggiore valutazione delle forze produttive nazionali incoraggiandolo a preferire sempre anche con momentaneo discapito l'uso di prodotti italiani e dando vita ad un ufficio osservatorio per consulenza e segnalazioni di carattere industriale che valgano, insieme ad una efficace azione di propaganda a stimolare il sentimento nazionale pel migliore sviluppo economico del nostro paese.

c) mettere in valore la produzione intellettuale, letteraria, artistica e scientifica nazionale, sia con la propaganda sia con la migliore organizzazione delle industrie che traggono alimento dal movimento intellettuale.

L'azione della «Pro Italia», sarà svolta con criteri di pratica attuazione e con riguardo esclusivo, ma sereno, agli interessi italiani, essa farà opera di persuasione e non di coazione; si terrà lontana perciò da ogni forma assoluta di prescrizione o di boicottaggio, poichè come nel campo turistico si è dimostrato che non è utile ostacolare le correnti ovunque si avviino, così nel campo industriale non si deve considerare il paese come un mercato chiuso poichè gli scambi costituiscono ricchezza, così pure nel campo intellettuale e scientifico sarebbe ridicolo e dannoso non avvantaggiarsi dei risultati conseguiti dagli altri paesi e non ricercare lo spirito anche alle fonti dell'altrui genio, per rimanere rinchiusi nel proprio campo, per quanto sia esteso quello intellettuale dell'Italia nostra; occorre invece mettere con fermezza in valore reale dinanzi ai concittadini e dinanzi all'Estero la produzione italiana, con un complesso organico di provvedimenti idonei.

Questa azione che la «Pro Italia» si propone di svolgere in prosecuzione dell'opera che ha già da tempo iniziata, servirà di ottima preparazione civile per la grandezza morale ed economica del nostro paese, alla quale dobbiamo mirare dopo che il nostro glorioso esercito ne avrà assicurata la maggiore grandezza politica.

I lavori della Commissione per le prede e i danneggiati dai bombardamenti nemici

ROMA, 1. — Nelle sue recenti sedute — prima ancora di iniziare il lavoro attribuito dalle proprie funzioni giurisdizionali — la Commissione delle Prede ha stabilito la procedura nei giudizi.

Si sono al riguardo formulati tre regolamenti interni: uno pei giudizi di legittimità e cioè per tutte quelle controversie tendenti ad accertare se il fermo o il sequestro delle navi fu conforme alle convenzioni internazionali ed al diritto di guerra; un altro pei giudizi di risarcimento di danni domandati dagli armatori per fermi o sequestri di navi che in seguito vennero rilasciate; un terzo pei giudizi sulla nazionalità delle merci tendenti cioè ad accertare se esse possano essere considerate appartenenti a nazioni nemiche oppure neutrali.

La commissione delle prede si riunirà di nuovo il 9 ottobre prossimo per giudicare intorno alla cattura di sette velieri greci imputati di violazione di blocco.

Sono di prossima pubblicazione le norme per l'applicazione del decreto 24 giugno che ammetteva i danneggiati dai bombardamenti di città aperte ad indennità da prelevarsi sul fondo noli ricavato dall'armamento dei piroscafi austriaci sequestrati all'inizio della guerra nelle acque territoriali.

Come è noto, difatti, le navi austriache, che al principio della guerra furono sequestrate, sono state adibite al servizio dello Stato.

Per questo nuovo servizio corrono naturalmente dei noli che a fine di guerra dovrebbero essere corrisposti agli armatori delle navi utilizzate, senonchè, con giusto criterio si dispose che l'ammontare di tali noli fosse utilizzato a preferenza per indennizzare tutti coloro che rimarranno danneggiati dai bombardamenti abusivi di città aperte, fatti contro le disposizioni delle convenzioni dell'Aja.

Se tale fondo non sarà sufficiente, si ricorrerà alla confisca delle navi stesse, fino al raggiungimento della somma occorrente.

Le norme saranno applicate dalla Commissione delle prede, la quale commisurerà i sussidi secondo le richieste che già da più parti giungono alla Commissione stessa.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Preparazione civile - Pro Casa del Popolo

Ci scrivono 1 (n):

Ecco l'elenco delle offerte pervenute al Comitato di preparazione Civile: Offerte precedenti lire 11503.97.

In morte del capitano Viger: Morpurgo comm. barone Elio lire 5, Cucavaz dottor cav. Geminiano lire 5, Battocletti Antonio lire 20, Di Lenardo Odorico fu Odorico lire 5, Strazzolini Feliciano e famiglia lire 10, Piccoli cav. Nicolò lire 5.

In morte del Tenente Angeli: Famiglia ing. Moro lire 10, Albini nob Riccardo e Angelo lire 5, onr. barone Morpurgo comm. Elio lire 10, Sostero Luigi lire 1, Italia Angeli e Felicita Angeli lire 25, Borgialli prof. Mario lire 5, cav. F. Musoni lire 5, Cucavaz dottor cav. Geminiano lire 5, Da Villa prof. Arturo lire 5, Angeli Umberto lire 200, Alice e Cornelio Gottardis lire 25, Persoglia rag. Antonio lire 10, Persoglia Lorenzo lire5, Bront Luigi lire 5, Famiglia Battocletti lire 20, Famiglia Feliciano Strazzolini lire 5.

In morte dei coniugi Bront: Beltrame Umberto lire 2, Piccoli cav. Nicolò 5, Persoglia Lorenzo lire 5.

In morte di Girolamo Franceschinis Persoglia rag. Antonio lire 5.

In morte di Tullio Sussulig: Persoglia rag. Antonio lire 10.

In morte di Barbiani Francesco ed Attilio: Franceschinis Luigi lire 5.

Nel trigesimo della morte di Romano avv. Zuliani: Luigia vedova Zuliani lire 25.

Giovanni avv. Bracci per mese di luglio agosto e settembre lire 4, Oblac Ferdinando lire 1.38, Armellini Luigi (seconda offerta) lire 5, Barutti Lucinda (raccolte nella scuola privata) lire 10. Moratti Leonardo lire 1, Puppati dottor Guglielmo lire 10, Gubana Giuseppe lire 5, Barbiani Francesco lire 10, Famiglia Piani Giuseppe lire 10, Attilio Zanutto lire 10.

In morte del tenente Gio. Batta Angeli: Erasmo Comelli lire 2, Odorico di Lenardo fu Odorico lire 5, Pietro del Torre lire 2, Sussulig Luigi lire 5, Brosadola Gio.Batta lire 5, famiglia avvocato Pietro Brosadola lire 10, dottor Carlo Brosadola lire 5, Brosadola Luigia ved. Vogrig lire 5. — Totale a tutto settembre L. 12062.35.

✱ Alla Casa del Popolo vennero fatte le seguenti offerte:

I figli di Giovanni Bront in morte dei genitori lire 20. — Barbiani Francesco per onorare la memoria dei suoi due figli caduti sul campo di battaglia lire dieci.

✱ La famiglia del signor Caneva Giuseppe, per onorare la memoria del sottotenente dei bersaglieri signor Angeli Battista ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5.

Da RIVOLTO

Munifica offerta

Ci scrivono 29:

Al nostro Comitato di Preparazione civile per l'assistenza ai bisognosi durante la guerra, sono oggi pervenute lire mille da persona anonima.

Il Comitato vivamente ringrazia il generoso benefattore, dolente di non poterlo additare al pubblico plauso, non avendo l'onore di conoscerne il nome.

Da LATISANA

Concerto di beneficenza per i soldati

Ci scrivono, 30 (n):

Ieri sera nella bella sala gentilmente offerta dalla signora Maria Comand-Taglialegna ebbe luogo il concerto a beneficio dei soldati.

Intervenne un pubblico numeroso e scelto che gustò tutti i pezzi musicali, eseguiti con vera finezza artistica.

Sedeva al piano un sergente di sanità, il quale non è altri che il ben noto musicista don Vettore Bellemo, maestro della Cappella di Chioggia. Egli suonò ammirabilmente la «Primavera» del Gries, l' «Arabesca» del Debussy, e la romanza senza parole di Mendelssohn; accompagnò pure una «Marinaresca» di sua composizione, cantata dal baritono Tiozzo.

I professori Attilio Crepax di Venezia ed Ugo Scabia di Padova, suonarono parecchi pezzi col violino e col violoncello, tutti di musica classica.

Da quanto si è potuto sapere, l'incasso riuscì vistoso.

Da POZZUOLO

L'esito degli esami di licenza

Ci scrivono, 1 (n):

Alla R. Scuola Agraria ebbero luogo nei giorni scorsi gli esami di licenza con esito assai soddisfacente.

Ottennero l'attestato di licenza i seguenti alunni indicati per ordine di merito:

Pighin Luigi da Sacile, Dell'Anna Cesare da Teglio Veneto, Chiaradia Guido da Caneva di Sacile, Bolzanello Giacinto da Cornuda, Bortolotti Sante da Maiano, Dalla Nese Senofonte da Pozzuolo, Pasutto Giosuè da Valvasone, Chiaradia Aldo da Caneva di Sacile, Dean Daniele da San Vito, Lessanutti Luigi da Tolmezzo, Melchior Pietro da Rive D'Arcano, Sabadelli Giacomo da Tolmezzo, Petovello G. Battista da S. Vito al Tagliamento, Valle Decio da Tolmezzo.

Da SAN DANIELE

Morto per la patria - Consiglio comunale

Ci scrivono 1 (n):

E' giunta notizia ufficiale che il venti settembre è morto, combattendo valorosamente nel settore orientale, il nostro concittadino Francesco Minciotti fu Pietro. Egli ha altri tre fratelli sotto le armi.

✱ Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, vennero approvati, dopo animata discussione: il mutuo per l'acquedotto del Rio Gelato, la concessione di acqua ai privati, il nuovo regolamento per le tasse comunali (carri, vetture e domestici) e la tariffa daziaria.

Da SPILIMBERGO

Omologazione di concordato

Ci scrivono, 1 (n):

Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato giudiziale proposto dal negoziante Stevanin Agostino, chiamato Nello, di Spilimbergo, nella misura del 25 per cento da pagarsi in tre rate eguali, una dopo due mesi, l'altra dopo quattro e la terza trascorsi sei mesi, decorribili dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

La sentenza dispone che dopo l'adempimento degli obblighi assunti dal concordato, resta revocata quella 7 giugno 1915, dichiarativa di fallimento, anche nei riguardi del procedimento penale, ordinando che il nome del debitore Stevanin sia cancellato dall'albo dei falliti.

CRONACA CITTADINA

Per organizzare la fabbricazione privata dei materiali guerreschi

L'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, convocò ieri alcune persone di speciale competenza per esaminare se fosse possibile di organizzare in Friuli, mediante una cooperativa od un consorzio, o in altra forma adatta, la fabbricazione di materiali guerreschi, e ciò per venire incontro ai bisogni dell'Amministrazione militare.

Dopo ampia discussione, gli intervenuti espressero il parere che, per quanto riguarda la fabbricazione dei proiettili, l'iniziativa si troverebbe di fronte a gravi difficoltà sia per la maestranza, sia per il macchinario, sia per il piano economico della industria da crearsi ex-novo, essendo le principali officine meccaniche del Friuli già adibite a lavorazioni per conto dell'esercito.

Per quanto riguarda invece la fabbricazione di altro materiale, pure richiesto dalle necessità della guerra, (come carrette, carriole, casse per proiettili, badili, picconi, strumenti da lavoro per muratori, sterratori, carpentieri, fabbri, falegnami) gli intervenuti ritennero che l'organizzazione del lavoro fosse possibile con la istituzione di un Consorzio, avente lo scopo di aumentare la potenzialità dei singoli impianti già esistenti e che, in generale, già lavorano per l'esercito, ed eventualmente di crearne dei nuovi.

Per sviluppare lo studio di questo piano di azione furono incaricati i signori dott. Giuseppe Campeis, cav. Alberto Calligaris, Enrico Bigotti, ing. Carlo Fachini, ing. Osvaldo Mazzolini, cav. Pietro Piussi.

Distribuzione di buoi dell'esercito agli agricoltori

Le prime distribuzioni furono fatte dall'8 all'11 settembre dai parchi di San Vito al Tagliamento a Casarsa: 430 buoi furono consegnati a 121 proprietari agricoltori dei comuni contermini. Altre consegne seguirono nei giorni 27 e 28 settembre a Manzano; ieri e oggi a Cividale per le rispettive zone. Lunedì 4 corrente e nei giorni della prossima settimana le distribuzioni avverranno a Perteole e a Medea, e i buoi disponibili saranno distribuiti parte nel Friuli Orientale, parte nei seguenti Comuni della Provincia di Udine: S. Maria la Longa, Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco Gonars, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro, Carlino e Porpetto.

I richiedenti sono invitati a presentarsi subito per la firma della domanda in bollo e delle condizioni di concessione al rispettivo municipio, ovvero al Circolo Agrario di Palmanova, o alla Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine (direzione provinciale).

Si stanno facendo pratiche per cercare di ottenere che la distribuzione sia estesa anche a qualche altro Comune, poco al di là del limite di distanza fissato dalla Autorità Militare, dove pure vi sarebbe bisogno di buoi di lavoro.

Non si può non rilevare quanto riesca provvidenziale l'iniziativa in questo periodo difficile per gli agricoltori nei riguardi delle lavorazioni del terreno. Nello stesso tempo la Cattedra fa presente agli agricoltori che già sono regolarmente prenotati presso i Comuni e che sollecitano la Cattedra stessa per avere i buoi, come tali sollecitazioni siano inutili, non dipendendo dalla Cattedra la designazione dei comuni compresi nelle singole distribu

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

La neve si fonde trasformandosi in fanghiglia. Di quando in quando passa frettolosamente qualche operaio o qualche contadina, calzati con alti stivaloni, che si affrettano a rincasare. La vista di quella povera gente irrita Paolo Alessandrovitch, e ciò è un cattivo segno, perchè quando si ha la gioia nell'anima, tutto sembra bello.

Mozgliakow si rammenta che sino a quel giorno era lui il personaggio più importante, allorchè veniva a Mordassow. Ovunque era accolto come un fidanzato, posizione molto interessante per un giovane; tutti si congratulavano con lui, ed egli andava superbo del suo successo.

Ed ecco che, tutto ad un tratto, si saprebbe ch'era costretto a battere in ritirata, e gli abitanti delle città si farebbero beffe di lui. Non si poteva confidare a tutto il mondo la sua comparsa melanconica al ballo di Pietroburgo, nè le passeggiate romantiche in riva al Guadalquivir!

E quasi involontariamente formulò quel pensiero, che da alcuni istanti gli faceva sanguinare segretamente il cuore, chiedendosi:

— Ma sarà poi vero tutto ciò? Le cose andranno come me le ha dipinte Maria Alessandrovna?

In quel momento si rammenta che Maria Alessandrovna è una donna molto astuta; che malgrado la stima di cui gode è una terribile pettegola, la quale mente peggio di un ciarlatano; che per allontanarlo aveva forse delle ragioni speciali, e finalmente comprende che il fare un bel quadro non impegna a nulla.

Pensa a Zina, e rivede con gli occhi della mente losguardo che gli ha lanciato nel lasciarlo. Rammenta inoltre che un'ora prima lo ha trattato da supido e non sa persuadersi che lo ami pazzamente, come assicura sua madre. Il ricordo del suo contegno fa salire il sangue al cervello di Paolo Alessandrovitch, che si ferma ad un tratto come se avesse messo radici nel suolo. E, come per farlo apposta, scivola un momento dopo e cade sopra un mucchio di neve. Mentre cerca di rialzarsi, impantanandosi sempre più, un branco di cani, che abbaiavano dietro di lui, accorrono da tutte le parti, ed uno, il più piccolo ed il più intraprendente si attacca ad un lembo del suo pastrano.

Paolo Alessandrovitch riesce a liberarsi, maledicendo il cane ed il suo destino, e si trascina, col pastrano stracciato e con un'indefinibile tristezza nell'anima, sino all'angolo della via. Lì, si accorge che si è smarrito. Si sa che un uomo che si smarrisce in una parte sconosciuta di una città, specialmente di sera, invece di procedere dritto per una strada larga, è spinto come da una forza misteriosa, ad inoltrarsi in tutte le strette vie laterali. Seguendo questo sistema Paolo Alessandrovitch ha finito per perdere totalmente la bussola

— Che il diavolo si porti tutte le chimere! — egli esclama furibondo - ed i nobili sentimenti e la Spagna ed il Guadalquivir!

Non voglio certo sostenere che Mozgliakow avesse in quel momento un aspetto molto seducente. Dopo di aver vagato durante due ore, raggiunge, stanco e spossato, la casa di Maria Alessandrovna. Nel vedere diverse carrozze ferme davanti alla gradinata rimane assai sorpreso.

— Vi è dunque della gente? disse tra sè. — Un ricevimento? Chi sa mai a quale scopo?

Avendo appreso da un domestico che Maria Alessandrovna è andata in campagna ed è ritornata con suo marito Afanassi Matveitch in marsina e cravatta bianca, che il principe si è svegliato, ma non è ancora sceso dalla sua stanza, Paolo Alessandrovitch, senaz dire una parola, sale dal suo piccolo zio. E' in una disposizione di animo nella quale un uomo di carattere debole si decide, per vendetta, a commettere una cattiva aziotne, senza pensare che se ne pentirà in seguito, forse durante tutta la sua vita.

Entra e vede il principe seduto in una poltrona davanti alla toeletta, col cranio nudo, ma le guancie già coperte dalle fedine. La sua parrucca è fra le mani del suo cameriere, Ivan Pakhomitch, che la sta pettinando con aria assorta e rispettosa. Il principe ha un aspetto da fare pietà. Non si è ancora rimesso completamente dalla sua ubbriachezza. Siede affranto nella poltrona, con gli occhi semichiusi, pieno di rughe, giallo come una pergamena, e guarda Mozgliakow come se non lo riconoscesse.
z«0br7c PcèdgU .gff«5Fj2 dUsgC(r n

— Come va la salute, piccolo zio? — gli chiede Paolo Alessandrovitch.

Il principe continua a guardarlo per alcuni istanti.

— Ah! sei tu? — dice finalmente — Ho fatto un sonnellino, caro mio... Dio mio! — grida tutto ad un tratto come se cadesse il mondo — sono senza per-por-perrucca!

— Non vi sgomentate per questo, piccolo zio; vi aiuterò a mettervela.

— Povero me. Adesso sai il mio segreto! — soggiunse il vecchio con voce piagnucolosa. — L'ho detto che bisognava chiu-chiudere la po-porta. Ebbene, mio caro, mi devi dare la tua pa-parola d'onore, che non propagheria il mio segreto, che non dirai a nessuno che la mia capigliatura è finta.

— Eh! via, piccolo zio, mi credete capace di una tale bassezza? — esclama Mozgliakow, che desidera ingraziarsi il vecchio.

— Si, si, e siccome vedo che sei un gentiluomo, ti svelerò tutti i miei segreti. Che ne dici dei miei baf-baffi?

— Stupendi, zio mio. Come avete fatto a conservarli tanto belli?

— Non ti stupire, amico mio. Sono fin-finti — replica il principe guardando Paolo con aria trionfante.

— Finti! E' incredibile! E le fedine? Confessate, piuttosto, piccolo zio, che le tingete.

(Continua)

zioni. Essa del resto non tralascierà di rendere avvertiti gli interessati, o-riesca possibile favorirli.

Il grave incendio di ieri sera
Ventimila lire di danni

Ieri a sera, verso le ore 21.40, venne dato l'allarme che in un grande fabbricato sito nell'interno del cortile di proprietà del signor Lionello Leskovich, in viale della Stazione, vi era scoppiato un incendio.

Accorsero prontamente sul luogo i pompieri con l'auto-pompa a vapore, al comando dell'ing. Cantoni.

Dopo circa due ore di attivo, instancabile e fecondo lavoro, esplicato dai pompieri coadiuvati da numerosi soldati accantonati poco discosti, il fuoco si potè considerare domato.

Nel magazzino si trovava una grande quantità di sacchi per un valore di circa 60.000 lire; inoltre buona quantità di filo di ferro e cemento.

Il danno si aggirerebbe complessivamente intorno alle 20.000 lire.

Sono sinora sconosciute le causali dell'incendio; si sa solamente come esso si sia sviluppato per di sotto alcuni cumuli di sacchi.

Notammo pure sul luogo il Prefetto, comm. Luzzatto.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente L. 90.435.33

G. B. S. L. 10 — Impiegati delle Dogane di Udine e Provincia L. 64 — Prof. Bice e Teresa Tasso (per i mesi di settembre, ottobre e novembre) L. 200 — Impiegati Ufficio Ipoteche (quota settemb.) 10.20 — Ditta Andrea Galvani (II quota) 50 — Ing. Vincenzo Pizzo (quota ottobre) 30 — Eredi del dottor Alessandro Rubazzer (V rata) 100 — Morpurgo on. bar. comm. Elio e figli (V rata per il mese di settembre) 100 — Direzione del R. Deposito Privative (Scanno Raffaele, Verdura Pasquale, Pagnutti Mario, Visentin Leonilde, Mastropasqua Lea) 8.75 — Brandolini Antonio (VI versamento) L. 100 — R. S. (quota ottobre) 10. — Totale complessivo L. 91.118.28.

Le offerte si ricevono presso il dottor Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Offerte all'ospedale di via Dante: Marchesa Camilla de Concina lire 50 — Signora Eugenia Minisini Fremont 199 — Nob. donna Luigia Caratti 12 paia di pantofole — comm. Libero Fracassetti e dottor Jachen Dorta: Giornali, riviste e pubblicazioni varie.

Volontario ciclista promosso sottotenente

Con piacere apprendiamo la nomina in seguito ad esami a sottotenente del giovane sig. Marchesini Virgilio già sotto-capo plotone della sezione volontari ciclisti di Udine e destinato al...... bersaglieri

Questa nomina è un'altra prova della valentia e dell' entusiasmo dei giovani che compongono il simpatico reparto dei volontari ciclisti udinesi.

Al neo-ufficiale le nostre congratulazioni.

L'oscuramento nelle case e negli esercizi

Un manifesto del Sindaco, riferendosi all'ordinanza del Comando della Piazzaforte, con cui si prescrive che a datare da ieri, l'oscuramento delle case, degli esercizi pubblici ecc., si effettui all'ora stabilita per l'accensione delle lampade pubbliche, fa noto l'orario per la illuminazione pubblica per tutto l'anno.

Ecco l'orario per il trimestre cominciato ieri:

Ottobre: Dall'1 al 10 accensione alle ore 17.35; dall'11 al 20, ore 17.15; dal 21 al 31, ore 17.

Dicembre: dall'11 al 20 accensione ore 16.50; dall'11 al 20 ore 16.40; dal 21 al 30 ore 16.30.

Dicembre: Dall'1 al 20 accesione ore 16.25; dal 21 al 31 ore 16.30.

Per i nostri esportatori

Il R. Museo Commerciale di Venezia comunica che il prof. cav. Carmelo Melia, addetto commerciale a Costantinopoli, si tratterrà a Venezia nei giorni 4, 5 e 6 ottobre prossimo. in rapporto anche agli interessi ed alle impellenze che i nostri esportatori possano avere avuto in Turchia.

I prezzi del fieno

Il prezzo massimo obbligatorio nelle requisizioni del fieno — secondo il recente decreto — occorrente pei rifornimenti delle Amministrazioni militari, è fissato nella misura seguente: fieno maggengo di prato naturale (1.o taglio) pressato, L. 10.50 il quintale; — fieno maggengo di prato naturale (1.o taglio) non pressato, L. 9.50 al quintale; — fieno di prato artificiale e fieno di 2.o e 3.o taglio di prato naturale pressato, L. 9 al quintale; — fieno di prato artificiale non pressato, L. 8 al quintale.

Caduta disastrosa

Ieri verso le ore 16 venne accompagnata all'Ospitale civile, ove fu accolta, certa Anna Vicario fu Antonio di anni 49, della frazione di Beivars. Il medico di guardia le riscontrò la frattura del radio sinistro e la dichiarò guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

La Vicario si era prodotta la frattura cadendo, mentre discendeva da una scala.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma grandioso per sabato 2 e domenica 3 ottobre. Il teatro si apre oggi alle ore 17 e domani alle ore 15.

«I cenciauoli del secondo quartiere» romanzo cinematografico di avventure diviso in quattro parti. — Capolavoro edito dalla casa Pasquali e C. di Torino.

Scena comicissima interpretata dal celebre macchiettista militare Cuttica.

L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Marcia guerriera «Italia» — F. Volpatti (junior).
2. Ouverture «S'Io fossi re» A. Adam.
3. Valzer lento «Amour d'Automme» — E. Carosio.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani nuovo programma, diviso come segue:

1. «A Bombay», film dal vero.
2. «Amore sacro», ovvero «Madre Francese», dramma di attualità, diviso in tre parti, prologo ed epilogo.
2. Scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'energica azione della Quadruplice verso il governo bulgaro
I tedeschi preparano un colpo di mano a Sofia?

PARIGI, 1. — *Il* Temps *annuncia che i rappresentanti della Quadruplice Intesa a Sofia informarono il governo bulgaro della loro decisione di soccorrere la Serbia in caso di un attacco bulgaro, conformemente alle dichiarazioni fatte da Grey alla Camera dei Comuni, martedì scorso.*

LONDRA, 1. — Il segretario agli affari esteri comunica:

«*E' stata ricevuta la notizia che da più giorni ufficiali tedeschi ed austriaci arrivano in Bulgaria con intenzione di prendere parte attiva al comando dell'esercito bulgaro.*

«*Questo atto è assolutamente simile a quello compiuto dai tedeschi in Turchia, allorchè gli ufficiali tedeschi obbligarono la Turchia a fare l'attacco ingiustificato contro la Russia lo scorso anno*». (Stefani)

Scambio di saluti e felicitazioni fra Re Giorgio e Poincarè

PARIGI, 1. — Il Re d'Inghilterra inviò al Presidente Poincarè il seguente telegramma:

«*Seguii con ammirazione le magnifiche gesta dell'esercito francese e colgo questa occasione per felicitare Voi* **Signor Presidente**, *nonchè il generale Joffre e tutta la nazione francese per il grande successo riportato dalle valorose truppe francesi al principio della nostra comune offensiva*».

Poincarè così rispose:

«*Leggendo il messaggio d'elogio di Vostra Maestà, gli eserciti francesi e il loro generale in capo proveranno profondo sentimento di gratitudine e di fierezza. Essi sanno quanto la fiduciosa cooperazione delle truppe alleate e la brillante offensiva del maresciallo French contribuirono ai comuni successi di questi ultimi giorni. Mi rendo interprete dell'intera nazione francese esprimendo a Vostra Maestà ed al valoroso esercito britannico le mie più vive felicitazioni*».

Il richiamo del generale Kuropatkin

PIETROGRADO, 1. — Il generale Kuropatkin fu nominato comandante del corpo dei granatieri. (Stefani)

Come gli inglesi hanno battuto le truppe ottomane sul Tigri
1600 prigionieri turchi

LONDRA, 1. — *Ulteriori dispacci ufficiali intorno ai combattimenti sul Tigri annunciano che già si catturarono oltre 1650 prigionieri. Le forze totali nemiche raggiungevano la cifra tra i settemila ed ottomila regolari aiutati da un grande numero di indigeni.*

L'organizzazione difensiva del nemico era perfettissima ed estesissima, basata sui più recenti principî della arte militare. Le sue mine causarono gravi danni.

Nostri aeroplani constatarono il 29 corr. che i turchi erano fuggiti verso Bagdad per la via fluviale. Un nostro aviatore lasciò cadere una bomba sopra un grosso bastimento ottomano.

La nostra cavalleria entrò a Kutelmara.

Le nostre cannoniere continuarono l'inseguimento.

La fanteria sarà imbarcata su trasporti.

La salute ed il morale delle nostre truppe sono ottimi». (Stefani)

LE OPERAZIONI AGLI STRETTI
Ciò che comunicano i turchi

BASILEA, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 30 settembre dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli, la situazione è immutata. Il giorno 27, le nostre batterie costiere hanno affondato una torpediniera nemica nella zona di Karevisdere ed hanno bombardato efficacemente un'altra posizione del nemico. Due nostre pattuglie inviate in ricognizione su differenti direzioni, hanno sorpreso un distaccamento nemico disperdendone molti effettivi e facendone altri prigionieri. Hanno pure messo in fuga colonne in ricognizione del nemico ed hanno preso una certa quantità di fucili e di munizioni.

Presso Seddulbahr, la nostra artiglieria ha risposto violentemente il giorno 28 al fuoco di differenti batterie nemiche, che avevano per un momento bombardato le nostre posizioni, riducendole al silenzio. Sugli altri punti della fronte, nulla da segnalare.».

Quanti sono i sottomarini tedeschi catturati o distrutti?

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) *Balfour, rispondendo ad una interrogazione per conoscere il numero dei sottomarini tedeschi catturati o distrutti, dice: «E' impossibile dare tale informazione. Esiste sempre un limite di dubbio sulla sorte dei sottomarini e se si enumerasse soltanto quelli per cui non esiste alcun dubbio, il calcolo sarebbe molto al disotto della verità*». (Stefani)

Il ministro Zuppelli promosso tenente generale

ROMA, 1. - Il presidente del Consiglio ha sottoposto ieri alla firma di S. A. R. il Duca di Genova, luogotenente del Re, il decreto che promuove a tenente generale il maggior generale Vittorio Zupelli, ministro della guerra. La promozione spettava al generale per turno di anzianità, ma non potendo egli firmare un atto di goevrno che si riferiva alla sua persona il decreto fu presentato alla firma luogotenenziale e controfirmato dall'onorevole Salandra. Il grado che ora il tenente generale Zupelli occupa è di comandante di divisione.

Il "Dante,, di Trento e i gessi del Ministero

ROMA, 1. — L'«Idea Nazionale» pubblica:

Il Ministero dell' Istruzione rilevò dalla Fonderia Nelli, in via Manara, a Roma, i gessi colossali che servirono proprio per gil stampi di fusione del monumento a Dante in Trento, e che quindi possono direttamente servire alla rifusione.

Acquistati nel dicembre del 1910, furono trasportati in una delle grandi aule delle Terme Diocleziano verso via della eCrnaia, dove ora sono custoditi.

La riproduzione del monumento di Trento, posseduta dal comm. Marco Besso, deriva invece, come egli stesso dichiara, dal piccolo modello premiato, come altre fatte dopo, una delle quali, ad esempio, trovasi nella biblioteca comunale di Ravenna.

Ma è ovvio che tali piccole riproduzioni non servirebbero a rifare il monumento se non rimodellandolo del tutto in grande, ciò che non è necessario, in grazia esclusivamente dei gessi acquistati dal Ministero.

La promozione dei sottufficiali

ROMA, 1. — L'«Esercito Italiana» pubblica: A complemento delle precedenti disposizioni il Ministero della Gulerra comunica che la nomina ad ufficiale effettivo di cui all'art. 6 riservata ai sottufficiali di carriera, esclusi i richiamati dal congedo.

Inoltre non potranno essere proposti per la nomina i sottufficiali che pur essendo nella zona di guerra o in piazze dichiarate in istato di guerra siano addetti ai comandi ed agli uffici o che non facciano effettivamente parte dell'esercito di operazione.

Infine nessun sottufficiale dell'esercito operante potrà essere proposto per la nomina ad ufficiale se non dopo avere seguiti i corsi allievi ufficiali di complemento istituiti presso corpi e reparti al fronte ed ottenuta la nomina ad aspirante secondo le norme all'uopo diramate dal Comando Supremo.

Sarà fatta eccezione a quest'ultima condizione per i sottufficiali dei corpi e reparti della Libia dove non hanno luogo i corsi degli allievi ufficiali sopra accennati.

Il ricupero dei materiali della "Benedetto Brin,,

ROMA, 1. — *Continuano a Brindisi i lavori di ricupero dei materiali della nave* Benedetto Brin.

Fu eseguita una disinfezione generale a getti di calce da aperture per rendere possibile la prosecuzione dei lavori. Sono stati estratti altri cannoni e proiettili.

A tutt'oggi risultano superstiti dell'equipaggio 474 individui. (Stefani)

Le condoglianze del Ministro francese

ROMA, 1. — *Il ministro della marina francese Augagneur, espresse al ministro della marina italiana per il tramite dell'addetto navale all'ambasciata di Francia le sue profonde condoglianze e quelle della marina francese in occasione del lutto che colpì la marina italiana.* (Stefani)

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 1. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 81.38 1|2 — Id. (1902) 81.= — Id. 3 0|0 57.

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 98.61 = Buoni del Tesoro 97.62 = Id. (1913 1914) 96.57 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 281.00 — Ferr. V. E. 450.= = Ferr. Livornesi A. B. 460 = Id. C. D. D. 381.50 — Ferr. Centrale Toscana 508.25

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 291.= — Prestito Unificato Città di Napoli 83.75 = Credito Fondiario Banco Napoli 461.50.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O|O 462.= = Id. Id. Id. 4 1|2 O|O 452.= = Id. id. id. 3 1|2 O|O 434.— = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O|O 472. = Id. id. id. 3 1|2 O|O 428.= = Banca d' It. 3 3|4 O|O 471 = Istituto Fondiar. 4 1|2 O|O 472.= — Cassa Risparmio Milano 4 O|O 450.25 = Id. 3 1|2 O|O 429.=.

La media dei cambi

ROMA, 1. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 2 ottobre 1915: Parigi denaro 107.59 — lettera 107.89 = Londra den. 29.29 lettera 29.38 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.21 lettera 6.25 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 117.88 lettera 118.29.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 1|2 ottobre 1915: Franchi 107,74 — Sterline 29.33 1|2 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 118.23 1|2 — Dollari 6 23 — Pesos carta 2.63.

Le borse estere

PARIGI, 1. Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 e mezzo per cento 90.80 — Cambio su Italia da 92 a 94 cheques 27.23 a 27.33.

Il cambio

ROMA, 1. — Cambio per domani 113.75. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.01

Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.

Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.20.

— San Giorgio 8 — 15.53.

— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano